

Dipinti, foto, libri: ecco i tesori di Malabotta

Al Magazzino delle Idee di Trieste una mostra che ricorda la figura del collezionista con opere di de Pisis, Morandi, Nathan

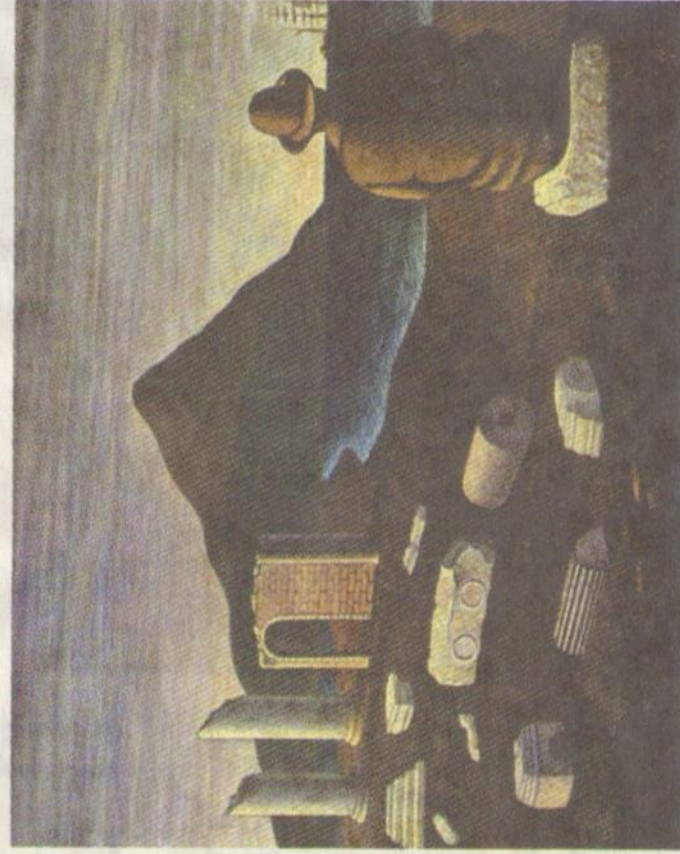
di **Marianna Accerboni**
 TRIESTE

A Trieste, volendo, si può: ed ecco una splendida mostra, degna dei migliori musei internazionali, brillare negli eleganti spazi del Magazzino delle Idee, che non smentisce la sua missione artistico-culturale. Vi rimarrà fino al 2 marzo per ricordare Manlio Malabotta (Trieste 1907 - 1975) e il suo rapporto con le arti, compreso malinconico e forte, collezionista raffinato, poeta molto sensibile al dialetto e legato alla sua terra adriatica; di notaio illuminato e fotografo, di critico militante e scrittore arguto dalle relazioni colte con l'editore Scheitwiller, Longanesi, Bobi Bazlen, con lo scrittore-gallerista Carolus Cergoly, Leonor Fini, Saba, Giovanni Comisso, da alcuni dei quali acquistò diverse opere, intessendo spesso una corrispondenza testimoniata assieme a preziosi libri d'arte.

In mostra, la vita di un uomo e l'arte del '900, nella sua accezione più intimista e legata alla cultura veneta e veneziana, con la sua luce e i colori pastello dell'allestimento. Un *coup de théâtre* che riscopre una delle più affascinanti personalità culturali giuliane del secolo scorso, gestito essenzialmente da mano femminile. In primis la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, che ha introdotto



Il notaio, collezionista e poeta Manlio Malabotta



"Solitudine" di Arturo Nathan, uno dei tanti capolavori esposti al Magazzino delle Idee

ieri la rassegna, ringraziando Franca Fenga Malabotta, vedova del collezionista, per la collaborazione. Deus ex machina dell'organizzazione e dell'allestimento è Patrizia Fasolato, dirigente servizi culturali della Provincia, mentre la studiosa Diana De Rosa ha ricostruito la ricca personalità di Malabotta nell'esautiva pubblicazione di Silvana Editoriale: più che un catalogo è un libro, come ha sotto-

lineato Bassa Poropat. Al volonte ha contribuito tra gli altri Marco Menato, direttore della Biblioteca Isoncina di Gorizia, che ha approfondito il tema delle biblioteche di Malabotta, rievocate in mostra da una libreria con preziosi tomi antichi. Accanto, assieme a documenti, lettere e pubblicazioni, un'antica stamperia lignea e un' icona su vetro, simboli d'un mondo perduto dell'Istria e di Montona, dove

Malabotta fu dal '37 al '39 podestà, e dove iniziò le proprie collezioni e una biblioteca di 7000 libri pregiati, perduta con la guerra, in seguito ricostruita.

Il momento clou dell'esposizione è però rappresentato dal cromatismo degli aerei dipinti di Filippo de Pisis (donati da Franca Malabotta al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara e da questo prestati ora a Trieste) e dai suoi delicati

Sono 58 i lavori di de Pisis, tra cui numerosi oli, alcuni molto noti. Barbara Guidi, curatrice delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara, ne seleziona idealmente "La falena", unicum paragonabile a una poesia di Leopardi, il "Ritratto di Allegro", che mostra tutta la vitalità della giovinezza pur nel periodo bello, e "La rosa nella bottiglia", uno dei capolavori dell'ultimo periodo. Ci sembra di grande interesse anche "Il giardinetto" del '44, il "Paesaggio a Brughiero", legato alla sua malattia, con il cielo plumbeo, e la cartella di 10 litografie e alcune poesie (Venezia, 1945). Compagno anche i "giochi" erotici di Mino Maccari (cui si deve pure un efficace ritratto di Malabotta), un' incisione della Fini e un dipinto di Longanesi. La pittura triestina è testimoniata da Fittke, Bolaffio, Leonor Fini, e dalle foto spirituali di Carmelich, dallo splendido "Solitudine" di Nathan, mentre Lannes e Levier firmano due importanti ritratti di Malabotta, nel cui ricordo si sono uniti ieri il vicesindaco di Ferrara Massimo Maisto, la direttrice del nostro Archivio di Stato Claudia Salmini, Ester Coen, Lucia Massimo Barbero, Enrico Lucchese e Lorenzo Nuovo e, con il loro contributo al catalogo, Pierpaolo Dorsi, Maria Luisa Pacelli e Pietro Gibellini.